

15 aprile 2008

Microcase che si muovono

di Elisa Mencarini

Tre abitazioni mobili che assomigliano a veri appartamenti. Riciclabili, ecompatibili, sono un progetto di Hangar Design Group, con la collaborazione di HDD, Holiday Homes Design



www.bisazza.com

Si chiamano Joshua Tree, Suite home e Icaro bay: sono le tre nuove case mobili che Hangar Design Group presenta al Salone del mobile con la collaborazione di HDD, Holiday Homes Design. Anche la casa mobile si arricchisce di accessori ed elementi di arredo che la fanno assomigliare sempre di più ad un microappartamento.

Il punto di partenza è l'idea che, indipendentemente dalle sue dimensioni, la casa deve contenere tutti gli ambienti classici, dalla cucina al soggiorno allo spazio relax. Questi tre nuovi progetti, inoltre, nonostante l'aggettivo mobile possa sembrare fuorviante in questo senso, sono concettualmente legati allo spazio in cui saranno collocati.

Joshua Tree, infatti è realizzata pensando alla baita di montagna: tetto spiovente, uso di legno a doghe accostate per il rivestimento interno mentre per l'esterno sono stati utilizzati acciaio, zinco e titanio in un mix che col tempo, ossidandosi, conferisce alla struttura una tonalità più opaca che si lega meglio al paesaggio innevato. Il soggiorno ampio, il doppio bagno e la camera la rendono adatta per ospitare da tre a quattro persone.

Suite home invece è stata creata per uno spazio più urbano ma la sua peculiarità è di essere costruita intorno ad un ampio ed elegante open space. Nell'unica camera matrimoniale si incontrano lo stile orientale del tatami e uno skyline newyorkese e tutto è costruito attraverso un'alternanza di voluni e toni di colore.

L'ultima, Icaro bay, è una rivisitazione contemporanea del modello tradizionale del bungalow con interno in legno ma verniciato di bianco opaco. Gli arredi e i moduli cucina sono invece ispirati alla tonalità del mare. L'uso del colore vuole sottolineare il legame tra esterno ed interno, il bianco delle doghe verniciate come il legno delle barche o quello dei pontili delle spiagge su cui queste case si affacciano.

Non solo però estetica e funzionalità ma soprattutto rispetto per l'ambiente; le strutture portanti sono infatti costituite da materiali completamente riciclabili e il processo produttivo è totalmente controllato in stabilimento proprio per certificare la massima ecompatibilità dei procedimenti.

Il grande limite delle case mobili è rappresentato dall'abusivismo e dalla possibilità di poterle collocare arbitrariamente con il rischio di deturpare paesaggi di pregio e ambienti protetti. Per questo le case progettate da Hangar group hanno bisogno di una certificazione delle autorità pubbliche e dispongono di impianti di acqua potabile, energia elettrica e predisposizione agli scarichi fognari.

BISAZZA